

Capitolo 3, pagina 50, ultimo rigo, dopo "Buck stette a guardare, belva dominatrice dei primordi, che aveva ucciso e aveva trovato che era buona cosa".

Il freddo, la stanchezza, la violenza, la conseguente naturale spinta alla sopravvivenza fecero sorgere in Buck una nuova consapevolezza: le bastonate di uomini superbi erano un lontano ricordo e lui non era più una bestia indifesa, debole e impotente di fronte alle bestialità del mondo. Adesso sapeva come usare i suoi denti aguzzi, come sfruttare la sua disperazione per mutarla in forza vitale e combattente. Buck sembrò dimenticare i tempi in cui tutti gli uomini erano innocenti ai suoi occhi, i tempi in cui ricercava il sostegno e l'amicizia degli altri suoi simili. Capì, dopo le dure esperienze vissute tra i ghiacciai, che ai suoi occhi tutti gli esseri viventi dovevano rappresentare una possibile, pericolosa minaccia alla cosa più importante, l'unica da proteggere: la sua stessa sopravvivenza. E col tempo Buck aveva compreso che le minacce andavano eliminate, anche lottando con strenua forza se necessario. Buck guardava il suo avversario sconfitto, martoriato, ma nulla attraversò la sua coscienza, nessun sentimento ascrivibile alla pietà o al pentimento, se non l'orgoglio di aver portato a compimento con successo la sua impresa. Non gli interessava il brusio degli uomini, né lo infastidiva il silenzio desolato degli altri animali, suoi compagni, intorno a lui. Mentre la brezza gelida sembrava penetrare nelle sue ossa e scuotere il pelo, dopo molto non si sentì fragile, in balia di una natura suprema e incontrollabile. Sentì finalmente di essere nel posto giusto, di riuscire a dominare su tutto. La legge della natura devi temerla solo se sei il debole che soccombe. Buck non poteva conoscere le teorie, i principi fondanti di questa idea, ma sembrò cogliere l'importanza e la solennità di quel momento. Sapeva che da quel giorno le cose sarebbero cambiate. Non avrebbe rischiato di rimanere senza cibo, di essere aggredito. Non era più una vittima, bensì un dominatore pronto a uccidere, pronto a tutto per sopravvivere.